IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10, mattino e sera Lchi 12.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Tecometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 5.34, tramonta ore 6.28 Trieste, Mercoledì 7 Settembre 1898. Oggi: S. Regina. — Domani: Natività di M. V. N. 6086

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA SITUAZIONE A PARIGI

Mene antirevisioniste.

Una giusta protesta.

PARIGI 6 (N). La „Lega per la tutela dei diritti degli uomini" ha pubblicato un manifesto in cui protesta contro la dichiarazione, comparsa nei giornali partigiani di Esterhazy, nella quale è detto che certi ufficiali del ministero della guerra e dello stato maggiore generale hanno creduto bene di assicurare il signor Cavaignac, ch'essi ora sono convinti più che mai della colpa di Dreyfus.

Questa protesta è giustificatissima. Come già nel 1894 prima del processo Dreyfus, così anche ora si ricorre ad ogni mezzo per influire sugli animi di chi dovrà giudicare Dreyfus nella revisione del processo e per prevenire la eventualità dell'assoluzione.

Consiglio dei ministri. - La decisione per la revisione, differita.

PARIGI 6 (N). All'Eliseo oggi ebbe luogo un consiglio di ministri, al quale prese parte anche il nuovo ministro della guerra generale Zurlinden. Il ministro della marina riferì sulla distribuzione delle forze navali lungo la costa e sulla composizione delle squadre.

Il ministro della guerra comunicò di aver nominato il generale Borius a governatore militare provvisorio di Parigi.

La decisione nella questione del processo Dreyfus venne differita alla settimana ventura.

PARIGI 6 (B). Il prossimo consiglio dei ministri è indetto per il 12 corr. Qualora il ministro della giustizia Sarrien avesse da fare qualche comunicazione a proposito della revisione del processo Dreyfus, il consiglio si riunirà anche prima.

Il governatore militare di Parigi.

PARIGI 6 (N). E' molto commentato il fatto che la carica di governatore militare di Parigi, già occupata dall'attuale ministro Zurlinden, è stata affidata interinalmente al generale Borius, già capo del gabinetto del presidente Carnot. E' stato concertato che quella carica debba rimanere riservata al generale Zurlinden, il quale ha voluto assicurarsi la ritirata per il caso che la revisione del processo Dreyfus risultasse impossibile.

Faure abbandona Parigi.

PARIGI 6 (N). Il presidente Faure parte questa sera per Rambouillet dove si tratterrà alcuni giorni.

Telegrafano da Parigi, 5: La signora Dreyfus, passa l'estate nelle vicinanze della Senna, in un sito ridente e verdeggiante da cui vede il monte Valeriano, e dove riceve pochi intimi, attendendo all'educazione fisica e morale delle figlie. Le disgrazie non riuscirono a vincerne il maschio coraggio, ed ella non cessò un solo momento da lavorare per la redenzione di suo marito. Una persona che la visitò ieri la vide come sempre vestita a lutto, ma calma; ed un mesto sorriso rivelava l'intima speranza dell'animo suo. Caduto il discorso sugli avvenimenti attuali, la signora Dreyfus disse:

„Non oso credere alla felicità che intravedo dopo le spaventose torture di quattro anni. Ho paura, dopo il primo raggio di sole, di ricadere nelle tenebre.

„Quando appresi l'arresto di Henry fui completamente sconvolta. Poi ringraziai Iddio. L'edifizio di menzogne cominciava a rovinare.

„Sono lieta di apprendere il mutamento dell'opinione pubblica. Quale riconoscenza non debbo a Zola, a Clemenceau, a Pressensè, a Yves Guyot, ed a Jaurès che finirono con l'interessare il popolo a favore dell'innocente!

„Che posso dirvi di più? Voi sapete che rinnovai la domanda di revisione. Mi si assicura ch'essa sarà fatta e che la innocenza di mio marito verrà proclamata - perchè vi giuro che esso è innocente. Ma chi cancellerà i tormenti da lui subiti?"

A questo punto la signora Dreyfus fu interrotta dall'ingresso turbolento di sua figlia Jeannette e indicandola disse:

— E' il ritratto vivente di suo padre.

Quindi mostrando la valanga di lettere e dispacci ricevuti da due giorni da tutte le parti della Francia e del mondo soggiunse:

„— Ne godo, ma in pari tempo ciò mi addolora, pensando che egli ignora che tanti pensano a lui e lavorano per salvarlo.

„Manco di sue notizie certe. La sua ultima lettera da me ricevuta il 24 agosto nulla mi dice della sua salute. Ma io non ricevo che copie. Sono esse esatte? Complete? Non lo so. Vorrei fargli conoscere gli avvenimenti, ma temo che il mio telegramma non passi."

Chiestole a che attribuisse la condotta di Henry rispose:

„— Non lo indovino. Non posso credere ad una vendetta. Vi è un mistero. E ve ne sono ben altri!"

Così ebbe termine il colloquio che è come uno specchio in cui si riflettono tutti i dolori e tutte le speranze della povera signora, che ha messo tutto il suo cuore nella lettera diretta al guardasigilli per chiedergli la revisione del processo.

Di questa lettera eccovi il testo:

Signor ministro,

„Ebbi l'onore nel mese di luglio di trasmettervi un'istanza, chiedendovi di usare del diritto che vi conferisce la legge, e che a voi solo spetta, di deferire alla Corte di Cassazione la sentenza pronunciata in ispreto dell'art. 101 del codice militare, contro il mio infelice marito. Oggi ho l'onore di rivolgermi a lei per la seconda volta, perchè la legge sulla revisione non mi permette di invocare direttamente l'intervento della magistratura.

„Voi solo avete il diritto di provocare la revisione della sentenza di condanna per un fatto nuovo tendente a stabilire l'innocenza di un condannato.

„All'infuori di tutte le rivelazioni, che da qualche mese hanno fatto la luce sull'errore giudiziario del 1894 e provocarono nel paese così profonda emozione, è impossibile che l'animo vostro non sia colpito da due fatti, e fra gli altri, anzitutto, dalla perizia stessa del *bordereau* fattasi nel processo del 1898.

„Questa perizia non venne comunicata ai miei avvocati, dei quali il Consiglio di guerra rifiutò l'intervento, ma mi risulta da informazioni che questa perizia non arrivò alle stesse conclusioni di quella del 1894.

„Viene poi la confessione, fatta da uno dei principali istigatori e testimoni del processo di mio marito, che fabbricò esso stesso il documento che il ministro della guerra, nel suo discorso del 7 luglio, dichiarò essere, benchè posteriore alla condanna, la prova decisiva della colpa di mio marito.

„Questa prova crolla, e crollando, toglie qualsiasi valore alle deposizioni, alle mene, alle gherminelle che sorpresero la buona fede dei giudici del 1894; poichè quel testimone, artefice della condanna di mio marito, fu convinto del delitto di falso nelle condizioni che sapete.

„Ma, signor ministro, come vi ho detto, nel caso nuovo di revisione, che stabiliva la legge sugli errori giudiziari, il diritto di chiedere la revisione non appartiene nè all'innocente ingiustamente condannato, nè a sua moglie, nè ai suoi figli. Questo diritto appartiene a voi solo.

„Vengo dunque a chiedervi, signor ministro, di usare senza ritardo dei diritti che vi conferisce la legge, tanto per l'annullamento della sentenza, quanto per la revisione di un giudizio che non fu nè giusto nè legale; di ascoltare la voce ora quasi unanime dell'opinione pubblica; e di por fine al supplizio di un innocente, che fu sempre leale soldato e non cessò mai, neppure in mezzo alle orribili sofferenze di una punizione immeritata, di protestare del suo amore alla patria, della sua fede nella giustizia militare.

„Vi prego, signor ministro, d'aggradire l'assicurazione della mia più distinta stima.

„*B. Dreyfus*".

La legge sulla revisione dei processi l'ammette in quattro casi: il terzo ed il quarto sarebbero quelli che si potrebbero applicare al processo Dreyfus.

Nel terzo caso la revisione è ammessa quando uno dei testimoni intesi sia stato, posteriormente alla condanna, processato e condannato per falsa testimonianza contro l'accusato o il prevenuto; il testimonio falso non potrà essere inteso nel nuovo processo.

Nel quarto caso la revisione è ammessa quando dopo la condanna siano venuti in luce fatti nuovi, o quando documenti sconosciuti all'epoca del processo saranno ripresentati in modo da stabilire l'innocenza del condannato.

Il terzo caso sembra quello che si attaglia al processo Dreyfus. Decisa la revisione, la Corte di Cassazione farà una nuova inchiesta completa, rinviando l'accusato davanti ad un nuovo Consiglio di guerra, che agirà come se il primo processo non fosse stato fatto.

Secondo il disposto dell'art. 444 l'esecuzione della pena dovrebbe essere sospesa immediatamente, e Dreyfus dovrebbe essere liberato; ma nel precedente di Jamet e Leeger questi vennero liberati immediatamente perchè l'innocenza ne era stata anticipatamente dimostrata: qui l'innocenza, essendo dubbia, tutto si limita a un raddolcimento del rigore severissimo che dura da quattro anni.

La proposta per il disarmo. - Quando avrà luogo il congresso. COPENHAGEN 6 (B). Il giornale „Politica" reca avere il governo deliberato di accettare l'invito dello czar al congresso per il disarmo generale.

La Russia ha espresso il desiderio che il congresso venga tenuto alla fine dell'anno corrente od al principio del 1899.

ROMA 6 (N). L'„Italie" assicura che l'Italia, la Germania e l'Austria faranno pervenire al governo russo risposte identiche alla circolare di Muravieff.

BRUSSELLES 6 (N). Il comitato centrale della lega degli amici della pace che aveva felicitato lo czar per la sua iniziativa a favore della pace, ricevette un telegramma in cui lo czar ringrazia ed esprime la speranza che la sua idea sia caduta su terreno fecondo.

Un accordo anglo-russo. LONDRA 6 (B). Il „Daily Mail" dice di sapere da buona fonte, che nella questione chinese fra la Russia e l'Inghilterra è stato effettivamente raggiunto un accordo.

L'accordo anglo-germanico. — La Germania segue sempre la stessa politica. COLONIA 6 (B). In relazione alla supposizione diffusasi nella stampa che si sia stipulata una convenzione anglo-germanica per l'affitto o la vendita della baia di Delagoa all'Inghilterra verso determinate concessioni da parte inglese, la „Kölnische Zeitung" ha un telegramma da Berlino in cui è detto, che, di fatti, la cessione della baia di Delagoa fu oggetto di trattative fra l'Inghilterra e la Germania; però, finora, nulla di positivo consta riguardo alle concessioni da parte dell'Inghilterra. Quindi un giudizio in proposito sarebbe prematuro. Quest'è certo: che alle concessioni tedesche furono contrapposte delle concessioni inglesi, ma prima della pubblicazione del trattato non è possibile precisare il carattere nè delle une nè delle altre.

Di fronte ai tentativi di mettere certe espressioni usate dall'imperatore Guglielmo II ad Annover, in relazione con l'accordo anglo-tedesco, nonchè di fronte ai timori che, pur di conseguire vantaggi coloniali, la Germania potesse abbandonare la linea di condotta finora seguita, la „Kölnische Zeitung" dice di poter constatare che nella politica generale della Germania non è avvenuto nessun mutamento d'indirizzo.

(Disgraziatamente la baia di Delagoa, che la Germania dovrebbe cedere in affitto all'Inghilterra, appartiene al Portogallo! Evidentemente deve trattarsi d'un errore di trasmissione. — N. d. R.)

BERLINO 7 (N). Il trattato anglo-germanico non verrà conchiuso così presto come si supponeva. Si assicura che questo trattato si riferirà unicamente alle questioni delle colonie africane.

Per la pace ispano-americana. MADRID 6 (B). In una seduta straordinaria il consiglio dei ministri si occupò diffusamente delle prime pratiche per le trattative di pace e ventilò la questione delle Filippine.

Il numero degli spagnuoli che desiderano di rimpatriare è grande.

Le Cortes. MADRID 6 (B). In questa sessione delle Cortes il governo non presenterà nessuna proposta per un nuovo prestito. Le Cortes si aggiorneranno alla fine di settembre fino al principio del 1899.

Una domanda di Aguinaldo. BERLINO 6 (N). Un telegramma del „Lokal Anzeiger" da Madrid dice che Aguinaldo, nelle trattative di pace ispano-americane, proporrà di riconoscere agli insorti delle Filippine la qualità di belligeranti.

L'ostruzione anche in Ungheria. BUDAPEST 6 (N). Nei circoli d'opposizione si minaccia apertamente l'ostruzione. Giornali dell'opposizione dicono che la discussione sulla dichiarazione odierna del ministro-presidente durerà almeno tre giorni. Poi si presenterebbe alla Camera la proposta di disapprovare l'ingerenza dei ministri Goluchowski e de Kallay nella questione del compromesso. Perfino l'iniziativa dello czar per il disarmo servirà all'opposizione per far ostruzione. Nei circoli liberali non si prende sul serio questa ostruzione; si crede che l'opposizione non riuscirà a inceppare le pertrattazioni parlamentari e ciò tanto meno perchè essa non ha l'appoggio morale dell'opinione pubblica.

Ostruzionismo e compromesso. - Un comunicato ufficioso. VIENNA 6 (B). La „Politische Correspondenz" scrive: Un giornale viennese ha rimproverato il governo ungherese di doppiezza, perchè, mentre il gabinetto Banffy ha esposto al monarca ed ai ministri austriaci che l'autonomia legislativa dell'Ungheria è l'unica forma per mantenere l'unione doganale, nel partito ungherese dell'indipendenza invece s'è potuto formare il convincimento che l'applicazione del diritto d'autonomia legislativa, quantunque effettuata solo in via di massima, non rappresenti che un provvedimento transitorio per giungere necessariamente, inevitabilmente all'erezione delle barriere doganali. Di fronte a questa accusa in una comunicazione pervenutaci da Budapest da parte bene informata si rileva essere innegabile che ora si è riusciti a preservare entrambi gli Stati dalle conseguenze funeste che trarrebbe seco la divisione improvvisa, immediata del territorio doganale austro-ungarico. Questo risultato da solo, potrebbe essere considerato come un notevole successo raggiunto, malgrado il marasmo politico provocato dalla ostruzione alla Camera austriaca.

Il governo ungherese, dal canto suo, non s'è mai pensato di designare l'attuale metodo di far approvare il compromesso come una pratica decisiva che debba condurre necessariamente alla erezione delle barriere doganali fra l'Austria e l'Ungheria. E' però certo che se in Austria continua l'ostruzione si dovrà ricorrere anche a quel provvedimento. Il partito ungherese dell'indipendenza ha i suoi più validi alleati nei partiti ostruzionisti austriaci, e perciò è proprio incomprensibile come dall'un canto si possa predicare con fervore di fanatici l'unione doganale „quand même" e dall'altro canto patrocinare con lo stesso fanatismo la politica ostruzionista che ineluttabilmente condurrà alla separazione doganale. Vi è una patente contraddizione fra il caldeggiare l'unione doganale ed il favorire la tattica ostruzionista, giacchè questa, avendo per effetto la inattività della Camera austriaca, non può a meno di alienare, per considerazioni d'indole politica, dall'unione doganale perfino coloro che in Ungheria, energicamente ancora la propugnano per ragioni d'ordine economico.

Parlamento ungherese. — Dichiarazioni del barone Banffy. BUDAPEST 6 (B). *Tavola dei deputati.* Sull'interpellanza di Szent-Ivanyi, il quale domanda che cosa farà il governo se non gli riuscisse di rinnovare la convenzione doganale e commerciale coll'Austria in via costituzionale, si impegna una lunga discussione cui prendono parte i deputati Apponyi, Polonyi, Kossuth e Horanszky.

La Camera delibera di entrare nella discussione della interpellanza Kossuth, il quale chiede che cosa farà il governo nel caso che la Camera austriaca non fosse in grado di riprendere la sua attività normale.

Il ministro-presidente barone Banffy dichiara essere nel programma del suo partito di mantenere il legame coll'Austria nell'interesse dell'Ungheria. Il governo fa ogni sforzo per conservare questo nesso; naturalmente però questi suoi sforzi si tengono entro i limiti tracciati dagli interessi economici del paese. Il ministro-presidente non può condividere l'opinione che, in seguito alla chiusura della sessione parlamentare in Austria, avvenuta un paio di mesi fa, le proposte per il compromesso siano da considerarsi come non presentate.

Conformemente agli accordi presi, i due governi nel corso del settembre inviteranno i due parlamenti a pertrattare quelle proposte. Il Parlamento austriaco è stato convocato per il 26 corr. e siccome non si può ancora constatare se la Camera austriaca sarà nell'impossibilità di pertrattare i progetti di legge per il compromesso, così per ora non sussiste la necessità di prendere i provvedimenti previsti nel § 3 del I articolo della legge 1898.

Qualora in Austria non fosse possibile la pertrattazione parlamentare e sarà cura del governo ungherese di informarsi in proposito colla maggiore sollecitudine possibile il ministero farebbe il suo dovere ed applicherebbe senz'altro le misure sopraccennate.

Però sarebbe cosa contraria alle consuetudini parlamentari lo stabilire in precedenza un programma d'azione per una questione che è ancora basata su semplici ipotesi. Appena se ne presenterà la necessità, il governo avanzerà le sue proposte e la Camera potrà esaminarle e vagliarle. Il governo ed il partito liberale non si lasceranno distrarre dall'adempimento del loro dovere dal terrorismo esercitato dal partito dell'indipendenza. (Vivi applausi).

Il discorso del barone Banffy fu ripetutamente interrotto da clamorose contraddizioni dei deputati dell'opposizione. La maggioranza della Camera prese atto delle dichiarazioni del ministro-presidente. La seduta venne indi levata.

BUDAPEST 6 (B). Il presidente comunicò alla Camera dei deputati che il vicepresidente Brzewiczy ha rinunciato alla sua carica.

L'avvento al trono della regina Guglielmina. AMSTERDAM 6 (B). Oggi, con pompa straordinaria, ebbe luogo la cerimonia ufficiale dell'avvento al trono della regina Guglielmina.

Preceduta da uno splendido corteo, fra le manifestazioni indescrivibili di entusiasmo popolare, la regina si recò in chiesa, dove s'erano radunati già prima i rappresentanti degli stati generali, i ministri, il corpo diplomatico e gli altri alti dignitari. Prima entrò in chiesa la regina-madre, poi seguì la regina Guglielmina coperta del manto reale e con in capo un diadema foggiato a corona reale.

Dopo cantato un coro religioso, la regina pronunciò un discorso in cui disse di sentirsi felice e riconoscente di poter governare il popolo dei Paesi Bassi; ella riguarda come suo gradito dovere quello di dedicare tutte le sue forze alla prosperità della patria.

Indi la regina giurò di osservare la costituzione. Il discorso e la formola del giuramento furono ascoltati con vivissima attenzione. La folla proruppe in entusiastiche grida di evviva.

A Candia si ricomincia. LA CANEA 6 (B). Fuggiaschi mussulmani organizzarono a Candia una dimostrazione, per protestare contro pretesi torti loro usatici. S'impegnò un combattimento fra i mussulmani e le truppe inglesi. Candia venne bombardata; in parecchi punti della città sono scoppiati incendi. Tre navi da guerra sono partite per Candia.

Zanardelli presidente della Camera italiana. ROMA 6 (N). Un personaggio, ritornato dalle feste di Torino, assicura che Zanardelli avrebbe promesso ad influenti membri del gabinetto che accetterebbe di essere portato alla presidenza della Camera.

Ministri e sottoministri in viaggio. ROMA 6 (N). E' probabile che l'on. Canevaro, recandosi a Roma, passi per Monza, per ossequiare il re.

BRESCIA 6 (N). Oggi l'on. Fortis si è recato in Valsabbia a visitare parecchi stabilimenti industriali.

ROMA 6 (N). Domani sera partiranno per Cuneo il ministro Nasi e il sottosegretario Marsengo.

Giovedì, dopo il consiglio dei ministri, partirà anche l'on. San Marzano.

La nomina di nuovi senatori in Italia. ROMA 6 (N). Al ministero dell'interno si dichiara inesatto che il governo si sia occupato delle nomine di nuovi senatori. Finora non se ne parlò nemmeno in Consiglio dei ministri. Alcune nomine si faranno prima della riapertura della nuova sessione, ma esse verranno discusse nei Consigli che si terranno nell'ottobre.

Il congresso del Club Alpino Italiano. OROPA OSPIZIO (Biella) 6 (N). Iersera nella riunione del Club Alpino Vittorio Sella e Guido Rey presentarono numerose proiezioni dello Sciaptikon e vedute dell'Alaska, del Caucaso e delle Alpi. Il trattenimento piacque assai. Stamane alle 10, fu tenuta una seconda seduta del Congresso alpino sotto i faggi di Oropa, per le comunicazioni del presidente sull'andamento del Club Alpino. Grober commemorò splendidamente Quintino Sella, invocandolo genio tutelare delle sorti del Club. Partecipò quindi le entusiastiche e fraterne accoglienze ricevute dai delegati del Club Alpino italiano nel recente congresso alpino francese, a cui si mandò ufficialmente saluti e ringraziamenti. Il dottor Vallino invocò l'appoggio degli alpinisti della nuova società „Pro Montibus Italicis", per favorire i rimboschimenti.

La seduta del Congresso si sciolse al suono dell'inno alpinistico, musicato dal Rotoli, e di un altro dello Zelweger, eseguiti dagli allievi dell'Ospizio di carità di Biella. Alle ore 12 ebbe luogo il pranzo sociale. Tempo incerto.

OROPA 6 (N). Al pranzo sociale del Congresso alpino parteciparono 210 alpinisti e le autorità governative.

Al levar delle mense Grober, presidente del Club Alpino, ringraziò la sezione biellese delle festose e cordiali accoglienze. Ricordò Quintino Sella, Alfonso Lamarmora, Pietro Micca, il senatore Pietro Rosazza, antico cospiratore della Giovine Italia, benefattore delle vallate biellesi. Inneggiò all'acqua, origine prima delle industrie e dell'operosità biellese, e invocò l'interessamento del governo alla diffusione dell'alpinismo, efficace coefficente di educazione fisica e morale.

Il prefetto di Novara dichiarò dover suo, come rappresentante del governo, di partecipare alla seduta del congresso del Club Alpino, che è una seria manifestazione della nostra vita nazionale. Inneggiò all'alpinismo, scuola di forti cittadini.

Maggia, presidente dell'Ospizio di Oropa, diede il benvenuto agli alpinisti.

Il barone Scotti, di Bergamo, salutò i giovani alpinisti. Tutti gli oratori furono applauditi.

Fra vivi applausi si deliberò di inviare il seguente telegramma al ministero della real Casa a Monza: „Gli alpinisti italiani, riuniti al trentesimo Congresso, in Oropa, inviano a Sua Maestà, loro presidente onorario, rispettosi saluti e la conferma della loro inalterabile devozione. Firmato il presidente Grober."

OROPA 6 (N). I congressisti si recarono in pellegrinaggio alla tomba di Quintino Sella, sulla quale deposero una splendida corona. Il presidente Grober pronunciò commosso un applaudito discorso. Il prefetto di Novara, Prezzolini, augurò alla patria uomini dello stampo di Quintino Sella, così necessari al nostro paese.

Il XX settembre a Parigi. PARIGI 6 (N). Il conte Tornielli ha accettato la presidenza d'onore del banchetto, organizzato dalle Società italiane per festeggiare il 20 settembre.

Un anarchico emulo di Zola. - Una specie di „affare Dreyfus". BERLINO 6 (N). Ha destato molta impressione un discorso pronunciato dal redattore del giornale „Sozialist", Gustavo Landauer, il quale attaccò l'autorità per non aver messo in istato d'accusa un impiegato giudiziario che aveva commesso degli abusi gravissimi nel processo contro il barbiere Ziethen, condannato in vita per uxoricidio. Quell'impiegato di nome Gottschalk, nel 1884, all'epoca del processo Ziethen era commissario di polizia ad Elberfeld ed attualmente è commissario distrettuale a Posen. Nell'istruttoria contro lo Ziethen, il Gottschalk aveva falsificato dei documenti di prova e poi ne aveva sostenuta l'autenticità con un giuramento.

Non si riesce a comprendere come la Procura di stato che di solito non si fa pregare quando si tratta di procedere contro agitatori anarchici - il Landauer è anarchico - abbia lasciato trascorrere senza occuparsene il termine di prescrizione dalla comparsa d'un articolo pubblicato dal Landauer nel „Sozialist" sullo stesso argomento ed in cui pure attaccava violentemente i magistrati.

Neppur questa volta, dopo il discorso, non si è proceduto contro l'accusatore.

(Il processo contro il barbiere Ziethen, di Elberfeld, condannato 15 anni fa alla pena di morte sotto l'imputazione di uxoricidio, presenterebbe (come abbiamo già osservato giorni or sono) qualche analogia con l'affare Dreyfus. Allo Ziethen la pena di morte fu commutata nel carcere in vita. Il condannato non ha mai cessato di protestare la sua innocenza ed ha chiesto ripetutamente, ma sempre invano, la revisione del suo processo. Altri tentativi fatti da persone ragguardevolissime per ottenere la revisione sono del pari riusciti inutili. Ora il Landauer s'è assunto nella questione Ziethen l'identica parte assuntasi dallo Zola nell'affare Dreyfus. Anche nell'affare Ziethen ci sarebbe una specie di Henry. Il Landauer con le sue accuse contro l'impiegato Gottschalk vorrebbe essere a sua volta processato, per ottenere in via indiretta la revisione del processo Ziethen N. d. R.)

Gli agrari e la questione della valuta. VIENNA 6 (N). Nella seduta odierna del Congresso degli agrari s'impegnò una discussione durata tre ore sui rapporti fra la valuta e gl'interessi agrari. I delegati delle corporazioni agricole germaniche si pronunciarono per la soppressione della valuta in oro e per l'introduzione del bimetallismo; però non si accordarono sui principi per istabilire le proporzioni fra l'oro e l'argento.

Hohenlohe. AUSSEE 6 (N). Il cancelliere dell'impero germanico, principe Hohenlohe, è giunto qui con la principessa Elisabetta.

Municchi a Monza. MONZA 6 (N). Il nuovo prefetto di Milano, Municchi, è giunto qui alle 18 per ossequiare il re. E' ripartito stasera per Milano.

La squadra inglese a Malta. — PALERMO 6 (N). La squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Hopkins, lasciò la nostra rada alle ore 18, diretta a Malta.

Il sinodo valdese. TORRE PELLICE 6 (N). Si è inaugurata la sessione sinodale valdese, per celebrare il cinquantennario della libertà religiosa, civile e politica. L'assemblea composta di 118 membri laici ed ecclesiastici, costituitasi sotto la presidenza del cavaliere Geymonat, iniziò i suoi lavori mandando al re il seguente dispaccio: „Il sinodo della Chiesa Valdese, in questo cinquantesimo anniversario dello Statuto e della emancipazione religiosa dei valdesi, ricorda con profonda riconoscenza quanto deve alla gloriosa Casa di Savoia, rinnova alla maestà vostra l'espressione della sua inalterabile devozione, e riafferma che la sua missione è di propugnare quella fede che è la base salda dell'ordine, della libertà e del bene della patria."

La salute del papa. ROMA 6 (N). Il papa continua a stare benissimo. Riprese le sue passeggiate nei giardini. Oggi ricevette il cardinale Macchi, due prelati esteri, ed il parroco di Santa Maria del Popolo, che gli ha presentato l'immagine di cui ricorre la festa l'otto corrente.

Notizie a fascio. ROMA 6 (N). Per equilibrare il bilancio dell'Eritrea, Martini ha proposto e il governo ha accettato di aumentare leggermente alcuni dazi sui prodotti esteri che si importano nell'Eritrea per la via di mare.

— La presa di Ondurman contribuirà a ricondurre la calma anche nel Ghedaref, la regione più vicina ai nostri possedimenti eritrei; e quindi potranno riattivarsi i commerci da Cassala per Massaua.

— E' imminente la ripresa dei negoziati per stabilire un modus procedendi tra l'Italia e la Francia, allo scopo di concludere un trattato commerciale.

Non si manderanno altri coatti ad Assab. ROMA 6 (N). Il ministero dell'interno dichiara senza fondamento la notizia che debbono essere inviati nuovi coatti in Africa. Anzi il ministero non è affatto entusiasta di quella colonia.

Esposizione bovina ed equina. BRESCIA 6 (N). Oggi si è aperta qui l'esposizione bovina ed equina.

Professore accusato di lesa maestà. GRAZ 6 (N). In conseguenza di mene antisemitiche un professore venne arrestato sotto l'imputazione di lesa maestà.

Disastro ferroviario. 18 morti. 20 feriti. ALBANY 6 (B). Un treno celere partito da Montreal, sulla linea Delaware-Hudson, iersera, in vicinanza della stazione di Cohoes, andò a cozzare contro un vagone merci aperto. 18 persone rimasero uccise. 20 ferite.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le scuole serali. - Un programma d'insegnamento. Sciogliamo l'obbligo che ci eravamo imposti nel nostro articolo del 4 corr. di accennare a parte al programma d'insegnamento che, a nostro avviso, dovrebbe adottarsi nella sezione complementare delle scuole serali.

La scuola serale è destinata precipuamente agli adulti; vi sono ammessi gli adolescenti al disopra dei 14 anni; ragazzi al disotto di quest'età non vi possono, per le ragioni già addotte, essere accettati. Tale considerazione ci sembra bastare di per sè sola a suggerire l'opportunità, anzi ad additare la necessità di uno speciale programma e di un metodo speciale d'insegnamento per le scuole serali. Un corso di scolari adolescenti od adulti è evidentemente qualche cosa di diverso, dal punto di vista didattico, da un corso di fanciulli, anche se gli scolari dell'uno e dell'altro corso sieno egualmente digiuni d'ogni coltura od abbiano conseguito un identico grado d'istruzione. I fanciulli vanno a scuola perchè vi sono obbligati; gli adolescenti e gli adulti la frequentano invece di propria elezione. I fanciulli non hanno sviluppate le facoltà d'imaginazione, di rappresentazione e di concentrazione; gli adulti non mancano, invece, che della coltura. Diverso dunque negli uni e negli altri il concorso dei mezzi e della volontà d'imparare, come fattori di profitto; diverso, quale garanzia di assiduità, il legame tra l'una e l'altra categoria di scolari con la scuola. Gli adulti quel che abbiano appreso - anche se con maggiore difficoltà dei fanciulli - ritengono; ma per apprendere devono aver prima apprezzato l'evidenza della spiegazione e la pratica utilità delle nozioni. Ancora: gli adulti, benchè nel caso di conoscere meglio dei fanciulli, il valore della coltura, sentono più grave di questi il sacrifizio di frequentare la scuola: stanchi delle fatiche della giornata e dedicando alla scuola il tempo che avrebbero altrimenti dato al riposo o alla ricreazione, hanno bisogno di trovare nella scuola qualche attrattiva che li compensi del perduto e che non sia soltanto la coscienza di compiere col proprio sacrifizio opera proficua e decorosa.

A questa diversità di condizioni soggettive tra gli scolari dell'una e dell'altra categoria è logico corrisponda diversità di indirizzo, quindi di programma e di metodo nell'insegnamento.

Per quel che riguarda la sezione elementare, tale diversità non può estrinsecarsi che in qualche parte soltanto del programma e del metodo. Le nozioni elementari vengono impartite ai fanciulli su basi intuitive, facendosi in modo che gli scolari si valgano dell'aiuto dei sensi; le nozioni da essi afferrate hanno bisogno di venir consolidate nelle tenere menti con infinite ripetizioni, e di spesso - anche troppo - è fatto appello per essi alla memoria meccanica. Per gli adulti non è il caso di procedere così: la semplice parola richiama negli adulti direttamente il concetto della cosa, e quel che abbiano appreso non abbisogna di venir ripetuto. Modificato in tale direzione il metodo di insegnamento ed eliminate dal programma le cosidette abilità meccaniche - meno, s'intende, la calligrafia - il resto deve rimanere tal quale.

Ma per la sezione complementare è tutt'altra cosa.

Si presenta per prima la questione del programma fondamentale. Quale dev'essere questo programma? Quello delle classi inferiori delle scuole reali, come in Germania? oppure quello che press'a poco corrisponde al programma delle nostre scuole cittadine, come in Italia ed in Francia?

Noi non esitiamo a dichiarare preferebile il secondo. Il programma delle classi inferiori delle scuole reali forma parte integrante del programma complessivo e progressivo di tutto l'istituto. Esso è compilato sulla presunzione che lo studente delle classi inferiori passi poi alle superiori. Non ci sembra quindi adatto ad una scuola complementare, assolta la quale lo scolare non può frequentarne di superiori. Ci pare, invece, più corrispondente il programma delle scuole cittadine, perchè appunto le scuole cittadine sono destinate a quegli scolari che non abbiano intenzione di frequentare dopo altre scuole di grado superiore. S'intende che per la sezione complementare delle scuole serali non proporremmo l'insegnamento di tutte le materie prescritte per le scuole cittadine. Basterebbero le essenziali, vale a dire le seguenti: Lingua italiana, lingua tedesca, geografia e storia, storia naturale, fisica, aritmetica e tenuta di libri a partita semplice, geometria, calligrafia.

Ma, appunto in considerazione delle diversità soggettive esistenti tra gli scolari delle scuole serali e quelli delle cittadine, bisognerebbe - affinchè gli scolari del corso complementare riconoscessero l'entità del sacrifizio che compirebbero frequentando la scuola, e non se ne stancassero - che il programma delle singole materie insegnate nelle scuole cittadine, subisse, passando alle scuole serali, non poche modificazioni e amputazioni, e il metodo d'insegnamento venisse radicalmente mutato.

Le modificazioni dovrebbero cominciare con i libri di testo nell'insegnamento delle lingue, e in queste materie la grammatica dovrebbe venir limitata puramente alle regole di costruzione del periodo. Nell'insegnamento della geografia il docente dovrebbe attenersi a quelle nozioni che possono tornare utili nella pratica a uomini che non aspirano a gradi accademici, ma esercitano una professione o un mestiere e per i quali è certo vergogna non saper nulla dei grandi stati civili dei due mondi, ma che possono, senza danno, avere appena qualche idea, anche superficiale dell'Adamaua o del deserto di Takla-Makan. La storia dovrebbe pure, forse anzi più d'ogni altra materia, venir insegnata con ispeciale riguardo all'età degli allievi: il docente dovrebbe sintetizzare, attenendosi al metodo positivo, il carattere dei vari periodi, illustrandone le figure principali, e ridurre al minimo possibile la specializzazione e le date. L'indirizzo pratico della scuola dovrebbe esplicarsi al massimo grado nella pertrattazione delle scienze naturali: l'insegnamento della somatologia non dovrebbe subire alcuna limitazione; ma la zoologia dovrebb'essere, se non soppressa, almeno ridotta assai, mentre della mineralogia e della botanica non si dovrebbero trattare, che quelle cose che hanno valore per l'industria.

Le lezioni in quelle materie in cui è possibile, dovrebbero avere il carattere di conferenze popolari. In ciò vi potranno essere, dal punto di vista didattico, degl'inconvenienti, ma, a nostro avviso, in questo modo soltanto si eviterebbe la noia e quindi la diserzione degli scolari.

Queste le modeste nostre idee sull'organizzazione delle scuole serali, le quali, se saranno istituite, verranno a colmare una lacuna la cui gravità, benchè incontestabile, sfugge di certo a una parte dei nostri lettori, specie tra quelli che hanno avuto la fortuna di passare l'infanzia e l'adolescenza nella scuola.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale":

Ricavata dall'asta d'un ventaglio a Udine corone 1; raccolte a Sistiana tra un preludio ed una cantata, corone 1.40; da N. N., in ritardo, cor. 1.

Elargizioni varie. Alla „Previdenza" pervennero dal sig. Giuseppe Buffulini corone 10 per una memoria.

— Alla Guardia medica pervennero dal sig. Giuseppe Buffulini per una memoria corone 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della povera Fortunata Tedeschi: da Silvio M. corone 1; da Riccardo, cor. 10.

Precedentemente raccolte, corone 61.20 e lire 30. Assieme cor. 72.20 e lire 30.

Decesso. Apprendiamo con rammarico la morte, avvenuta a Vienna, del comm. Giorgio Voelkl, che fu uno dei commercianti più attivi e intraprendenti della nostra città. Dotato di acuto senso pratico e genialissimo nelle idee il signor Voelkl aveva saputo creare una ditta d'importazione cospicua, che gli procacciò meritata fama d'abile ed onesto uomo d'affari.

Il comm. Voelkl era pure buon cittadino e fu eletto consigliere municipale dagli elettori liberali del I. corpo. Per parecchi anni tenne pure la carica di direttore del nostro teatro Comunale. Era gentiluomo nel tratto e nel carattere e per queste sue doti veniva apprezzato e ricercato nei migliori circoli.

Negli ultimi anni il signor Voelkl si era ritirato parzialmente dagli affari e, dopo aver dimorato per qualche tempo a Milano, s'era stabilito a Vienna.

Distinzione. Il sig. Antonio Valle, aggiunto direttore al nostro civico Museo di storia naturale, è stato nominato vice presidente del II° Congresso internazionale di pesca marittima, tenutosi nei giorni 2, 3, 4 e 5 a Dieppe. Il signor Valle rappresentava al Congresso la Società austriaca di pesca e piscicoltura, e la Società Adriatica di scienze naturali.

Ginnasio Comunale superiore. L'iscrizione per il nuovo anno scolastico 1898-99 ha luogo nei giorni 14-17 corr., dalle 9 ant. a mezzodì. Gli esami d'ammissione e di riparazione si terranno nei giorni 16 e 17 corr., dalle 9 ant. a mezzodì e dalle 3 alle 5 pom. Il 18, alle 8 e mezzo ant., si celebrerà la funzione d'inaugurazione ed ai 19 cominceranno regolarmente le lezioni.

Civico Liceo feminile. L'iscrizione delle allieve in questo liceo avrà luogo nei giorni 14, 15 e 16 corr. dalle 9 alle 12 ant.; gli esami di ammissione e di riparazione il 19 e 20. Anche quest'anno vi saranno i corsi facoltativi gratuiti di conversazione italiana, tedesca, francese e di danza, e il corso a pagamento di pianoforte.

Scuola popolare della Comunità israelitica. L'iscrizione degli allievi per l'anno scolastico 1898-99 avrà luogo nella dirigenza della scuola in via del Monte N. 3, III p. nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 12, 13 e 14 settembre dalle 10 alle 12 ant.

Per impedire la diffusione dell'oftalmia. Per impedire anche nel corso del p. v. anno scolastico 1898-99 la diffusione dell'oftalmia granulosa nelle scuole (pubbliche e private), il Magistrato civico trova di disporre quanto segue:

Gli allievi che nel decorso anno scolastico erano affetti da oftalmia granulosa, dovranno, all'atto del loro ripresentarsi in iscuola, esibire un certificato medico in prova che durante le vacanze erano costantemente in cura e dal quale risulti in modo del tutto preciso lo stato attuale della loro affezione.

Soltanto ove si tratti di casi che vengono dichiarati leggeri e tali da non presentare pericolo di contagio, tali allievi saranno ammessi alla frequentazione della scuola, coll'osservanza delle debite cautele e verso l'obbligo di esibire ogni mese un certificato medico in prova che essi sono ininterrottamente in cura e che il male non si è aggravato per modo da offrire un pericolo per i compagni.

Quegli allievi all'incontro, che presentano forme spiegate di oftalmia granulosa, non devono essere ammessi alla scuola e rispettivamente devono esserne allontanati fino a che non esibiscano un certificato medico che li dichiari migliorati a segno da essere innocui per i condiscepoli.

Ogni fanciullo che si presenta questo anno per la prima volta alla scuola dovrà esibire un certificato medico, onde risulti se sia affetto o no da oftalmia granulosa. Essendone affetto vale quanto è stabilito sopra.

Gli allievi provenienti da altra scuola pubblica potranno, senza esibire un certificato medico, essere ammessi alla frequentazione, ove presentino una dichiarazione della Direzione di quella scuola in prova che nel decorso anno scolastico erano immuni da oftalmia granulosa.

Un mausoleo. Lo scultore signor Luigi Conti ha eretto, su proprio disegno, nella parte centrale del nuovo cimitero cattolico, per commissione del signor Leopoldo Vianello, un mausoleo, in cui, alla imponenza dell'insieme si uniscono la grazia dei particolari, la finitezza della esecuzione. Lo stile è un bellissimo neo-greco, condotto con isquisito buon gusto e con sapiente semplicità, essendovi evitata la sopracaricazione di fregi. L'aspetto generale ha tutta la severità che si addice a un monumento funebre, e, nello stesso tempo, per la gentilezza delle linee e la intonazione delle tinte desta nell'animo l'impressione di una dolce pace, di una soave tristezza.

E' costruito in pietra della cava romana di Nabresina e in marmi di Carrara, di Brastall e del Belgio. La cupola è sormontata da un'artistica croce di bronzo e di bronzo sono gli ornati che fregiano i capitelli ed i pilastri. Sulla parete di fondo nell'interno si trova un mosaico che rappresenta l'angelo della resurrezione, eseguito dal sig. Giovanni nob. Moro-Lin su un cartone del pittore prof. Paoletti, entrambi di Venezia. Sulle pareti di fianco vi sono delle lapidi di marmo nero. Il mausoleo è chiuso da una elegantissima porta in ferro battuto e bronzo, eseguita dal fabbro Giuseppe Tuzzi su disegno del sig. Conti. I bronzi furono fusi dal fonditore Antonio Scaber.

Questo mausoleo, in cui l'autore ha messo vivo spirito d'arte e sentimento di estetica, va annoverato fra i migliori monumenti che adornano il nostro cimitero.

Per gli insegnanti. Nel distretto scolastico di Gradisca sono da coprirsi in via definitiva i seguenti posti: due posti di maestro dirigente, dei quali uno presso la scuola popolare maschile di quattro classi a Ronchi ed uno presso la scuola popolare mista di tre classi a Mossa; un posto di maestra-dirigente presso la scuola popolare feminile di tre classi a Cormons; due posti di maestro definitivo, dei quali uno presso la scuola popolare maschile di quattro classi a Ronchi ed uno col diritto alla funzione di f. 30 per la Dirigenza, presso la scuola popolare mista di una classe ad Isola Morosini.

Il concorso scade il 12 ottobre. Le istanze devono essere inviate ai Consigli scolastici dei rispettivi luoghi.

Per i commercianti. La Direzione generale del Lloyd porta a conoscenza del ceto commerciale, che il piroscafo „Calipso", di partenza in viaggio straordinario ai 10 settembre, assumerà merci per Porto Said, Suez, Gibuti e Massaua.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, i piroscafi „S. Giusto", „Giampaolo" ed „Epulo" intraprenderanno complessivamente 18 gite di andata ed altrettante di ritorno, per Muggia, a cominciare dalle 6 ant. fino alle 9 pom.

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Habsburg", proveniente da Alessandria, prosegui ieri alle 2 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Vindobona" proveniente da Kobe in 66 giorni di viaggio con 15 passeggeri uno dei quali imbarcato a Massaua e 14 a Porto Said, „Arc. Ferd. Massimiliano" da Venezia con 105 passeggeri; il piroscafo russo „Sviet" da Batum con carico completo di nafta per la raffineria di San Sabba; il piroscafo inglese „Lesbian" da Liverpool e Ancona; e il piroscafo a.-u. „Flink" da Sebenico e scali con 3 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi italiani „Marco Minghetti" per Genova; „Solunto" per Palermo; i piroscafi a.-u. „Albania" per Budua, „Petka" per Cattaro, „Maria B." per Umago, „Isea" per Metcovich e i piroscafi lloydiani „Niobe" per Santa Maura e „Venus" per Odessa.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuto in piazza Ponterosso, dal servo di piazza mostre verdi N. 2. - Una dentiera, rinvenuta al bagno popolare di S. Andrea dalla ragazza Musitelli. - Un biglietto di pegno del civico Monte di Pietà, rinvenuto in via S. Nicolò dalla ragazzina Anna Spraust. - Una spilla da cravatta con pietre, rinvenuta in Barriera dal signor Giuseppe Widmar. - Una chiave inglese.

Un signore depositò ieri alla Direzione di polizia un pezzo di chatelaine d'argento russo con unita medaglia, pure d'argento, da lui rinvenuto al Cacciatore.

I carradori e la via Erta. Il carradore Giacomo Samitz, abitante in Chiadino al N. 344, ieri, non curandosi del divieto, scendeva col suo ruotabile per la via Erta e fu arrestato.

Saverio di Montépin 100

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ah! grazie al cielo, non ho mai dubitato! Sapevo bene io che il signor visconte era innocente.

— Certo, lo sono, ma bisognerà che lo provi e lo proverò... In questo momento non posso disporre che di pochi minuti... Bisogna che mi allontani per un affare urgente e della più alta importanza. Questa sera o domani sarò di ritorno a Parigi e vi dirò tutto ciò che desiderate sapere... Siete stato malato, mio povero Onorato?

— Sì, signor visconte... La notizia del vostro arresto fu per me un colpo terribile... sono caduto come un uomo accoppato... Ah! ero assai malato e credevo di non superarla... Infine, malgrado tutto, me la sono cavata e adesso che sono tranquillo, poichè ho veduto il signor visconte, guarirò presto...

— Lo spero, amico mio, e ne sono anche sicuro... Vi lascio per andare a cambiare abiti...

— Ma il signor visconte ritornerà presto?...

— Questa sera o domani, ve lo ripeto... Ah! ancora una parola; sono giunte lettere per me?...

Onorato lo ignorava. Si voltò verso Berthaud presente al colloquio e lo interrogò con lo sguardo. Il cocchiere portinaio rispose:

— Nessuna lettera, signor visconte!

Raoul sentì una stretta al cuore. Sperava trovare un bigliettino di Genoveffa. Genoveffa dubitava dunque di lui? Il disprezzo aveva dunque così presto surrogato l'amore?

Il signor di Challin strinse la mano al convalescente, e raggiunse l'appartamento che egli occupava nel palazzo. La chiave stava sulla porta. Sui due battenti si vedevano le tracce dei sigilli, frammenti di ceralacca rossa.

— Credevano trovare qui la prova del delitto che non ho commesso - mormorò il visconte.

Oltrepassando poscia la soglia della sua camera, cambiò abiti, prese del denaro che si trovava in un cassetto, salì nella vettura che lo aspettava e disse al cocchiere:

— Stazione del Nord!

— Quando vi giunse, il treno era già partito.

Doveva aspettare più di un'ora.

Raoul era completamente a digiuno. Si accorse allora per la prima volta che il suo stomaco lo tormentava, e entrando in una trattoria in faccia alla Stazione, si fece servire da mangiare. Insieme alla libertà, la calma e l'appetito erano ritornati, e, sebbene il pasto fosse mediocre, mangiò con vero piacere, pensando a quello che gli accadeva.

Aveva fretta di trovarsi in presenza del dottor Gilberto, suo protettore sconosciuto e misterioso! Chi poteva esser questo dottor Gilberto? Venti volte si fece questa domanda senza trovarvi risposta. Infine alle due e mezzo, saliva nel treno. Giunto a Survilliers, prese la vettura che fa il servizio della corrispondenza con Mortfontaine.

A Montfontaine, la prima persona alla quale si rivolse gli indicò la strada della casa del dottore, ed egli penetrò con passo rapido sotto gli alberi della foresta.

Gilberto non dubitava che il giovane, messo in libertà il mattino, sarebbe andato a Morfontaine durante il dopo pranzo.

Quindi egli lo aspettava e non senza impazienza.

Raoul era suo prossimo parente, figlio di sua sorella. Raoul era accusato, e accusato ingiustamente, poichè Gilberto possedeva la prova della sua innocenza. Questo era più che sufficente per motivare la sua simpatia!

Per il passato, il fratello di Massimiliano aveva provato per Raoul, allora fanciullo, una vivissima affezione: sentiva oggi questo affetto rinascere e crescere, forse specialmente in ragione del gran pericolo corso dal nipote!

Il dottore Gilberto sospettava l'altro suo nipote, Filippo di Garennes, di aver tentato di perdere Raoul e di voler rubare l'eredità di Genoveffa; egli desiderava con ardore la riabilitazione dell'innocente e la punizione del colpevole, ma non aveva che sospetti, gli occorreva una certezza, e questa certezza non poteva ottenerla che con l'aiuto di Raoul!

Dividendo i suoi pensieri tra Genoveffa e la visita attesa, Gilberto passeggiava nel parco attiguo alla Casa Quadrata. Agra e Nello, i suoi due levrieri, saltavano allegramente intorno a lui.

S'intese suonare la campana del cancello. I cani si slanciarono in quella direzione abbaiando fortemente. Gilberto ebbe un bel chiamarli; essi disubbidirono alla sua voce e pareva che non l'avessero nemmeno intesa. Repentinamente i loro latrati furibondi cambiarono di natura e divennero dolci e carezzevoli.

— Essi accolgono così soltanto le persone che conoscono - pensò il dottore - dunque, non è Raoul!

Si diresse verso il cancello, mentre Guglielmo vi andava per un'altra via. Il visconte di Challins, in piedi sulla via maestra, accarezzava a traverso le sbarre i levrieri che gli lambivano le mani.

— Il dottore Gilberto è in casa? - domandò il giovane al vecchio domestico giunto pel primo vicino a lui. Guglielmo non era prevenuto che il suo padrone aspettava una visita. Conformandosi alla solita consegna, stava per rispondere che il dottore era assente.

Gilberto comparve allo svolto di un viale. Egli non aveva mai veduto il nipote, ma lo riconobbe alla prima occhiata per la sua rassomiglianza sorprendente con la viscontessa di Challins sua madre.

— Aprite! - gridò egli a Guglielmo.

Questi spalancò il cancello e Raoul penetrò nel parco.

Agra e Nello si drizzavano contro di lui con piccoli gridi, mendicando una carezza.

— I miei cani vi accolgono come non hanno mai accolto nessuno - disse Gilberto con un sorriso - è di buon augurio, poichè l'istinto delle bestie è molto meno soggetto a errore dell'intelligenza degli uomini... Siate il benvenuto...

Raoul si avvicinò vivamente, col cappello in mano.

— Il signor dottor Gilberto? - mormorò egli.

— Sì, sono io, mio giovane amico, e voi siete il visconte di Challins! Siate il benvenuto, ve lo ripeto.

— Grazie signore, di quest'accoglienza, ma permettetemi prima di testimoniarvi...

— Non vi permetto assolutamente niente - interruppe Gilberto sorridendo di nuovo. - Vi aspettavo... Abbiate la bontà di seguirmi...

E si diresse verso l'abitazione. Raoul camminava vicino a lui. Gilberto introdusse il visitatore nella Casa Quadrata e lo portò direttamente nel suo gabinetto da lavoro.

Il giovane lanciò uno sguardo furtivo intorno a lui. L'aspetto generale della stanza gli parve lugubre.

I suoi occhi incontrarono un oggetto di forma allungata, posto su due cavalletti e ricoperto da un velo nero che sosteneva un crocifisso di ebano.

— Ciò rassomiglia stranamente a una bara - pensava egli, provando un leggero malessere.

(Continua)

Egli dichiarò di non aver saputo che sia proibito scendere con ruotabili per detta via, ma fu egualmente posto in contravvenzione e dovrà subire le conseguenze di legge.

Una casa distrutta dal fuoco a Moccò (Borst). I passeggeri che nel pomeriggio di ieri giunsero alla stazione di Moccò (Borst), col treno partito dalla nostra città alle quattro e mezzo assistettero ad un imponente spettacolo. Dal tetto di una casa poco discosta dalla stazione, in mezzo ad una densa colonna di fumo s'innalzavano fiamme altissime. Un centinaio di contadini attorniavano la casa incendiata e ad ogni qual tratto capitava dal villaggio qualche villico con dei recipienti d'acqua. Erano però soltanto secchie, pentole e mastelli, e in così scarso numero da non bastare neanche a spegnere un forno. Le fiamme s'impossessavano sempre più della casa che distruggevano a loro bell'agio, facendo crepitare le travamenta, dalle quali si sprigionavano migliaia di faville. Poco discosto, presso un mucchio di mobili e di stoviglie, se ne stavano seduti due fanciulli e una donna che piangevano dirottamente. Erano i poveri abitatori della casa.

Alle 4 del pomeriggio, mentre la madre stava accendendo il fuoco nel focolare, l'incendio era scoppiato nella canna del camino e in breve il vorace elemento erasi appreso anche al tetto dell'edificio. Alle grida disperate della donna e dei due fanciulli, era accorsa gente da tutte le parti che si era occupata principalmente a mettere in salvo i mobili.

Alle cinque e mezzo il tetto crollò con gran fracasso e della casa non rimasero che quattro mura e in mezzo alle stesse un bracere ardente.

Un terzettto feminile. Sedevano iermattina sul banco degli accusati Maria Locnikar, di 25 anni, da Godesich nel distretto di Bischoflak, cuoca, Maria Iamsek, d'anni 31, da Bischoflak, giornaliera e Antonia Debelak, d'anni 39, cuoca, da Polone, chiamate a rispondere, la prima del crimine di furto, le altre due del crimine di correità in furto.

Il dibattimento era presieduto dal cons. Petronio; il P. M. era rappresentato dal procuratore di stato dott. Obersich.

Maria Locnikar era occupata nella pistoria di Maria ved. Gruber ed aveva l'amicizia delle due sue coaccusate. Queste la andavano a levare le domeniche per andare a passeggio, la conducevano qua e là a divertirsi, avevano su di lei grandissima influenza. Dopo un certo tempo da che durava la loro relazione, cominciarono a chiederle denaro e, poichè ella non ne aveva, le diedero il mal consiglio di prenderne alla sua padrona. Ella cedette alla tentazione e cominciò a derubare la Gruber togliendo dal cassetto del banco nella pistoria quasi quotidianamente degl'importi. Ora cinque, ora sei, ora dieci fiorini, fino che raggiunse il complessivo importo di fior. 294. La padrona, finalmente, si accorse di tali sottrazioni e, messa alle strette, la Locnikar confessò tutto dichiarando che aveva consegnato il denaro alla Iamsek e alla Debelak, le quali le avevano detto che lo avrebbero depositato alla Cassa di risparmio. La Gruber denunciò il fatto all'autorità e l'ufficiale di polizia Titz arrivò in tempo per sequestrare alla Debelak un libretto della Cassa di risparmio riflettente l'importo di 200 fiorini. Furono subito arrestate tanto la Locnikar quanto le sue compagne.

Ieri, al dibattimento, tutte e tre si confessarono colpevoli. La Iamsek, però, sostenne di aver ricevuto dalla Locnikar soltanto 64 fiorini, ancora in principio delle suddette malversazioni, perchè, poi si era guastata con la stessa e non aveva più nemmeno parlato con lei. Questa circostanza venne anche confermata dalla Locnikar, per cui i giudici dovettero limitare la responsabilità della Iamsek al solo importo di f. 64.

Le tre accusate furono condannate, la Locnikar a 14 mesi, la Iamsek a 6 e la Debelak a 8 mesi di carcere.

Per crimine di furto. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Gherson, di 20 anni, da Trieste, giornaliero, accusato del crimine di furto. La sera del 7 agosto, introdottosi nella abitazione di Antonia Battich, fece saltare la serratura di un cassetto di un canterano e ne tolse un braccialetto d'argento, un sonaglio d'argento, uno zecchino e tre orologi, due argento e uno d'oro; quindi si diede alla fuga. Fu però subito dopo arrestato e trovato in possesso della „res furtiva". - Disse di aver trovato gl'indicati oggetti sulle scale e sostenne di essere innocente. Ieri, nel suo costituto, tentò ancora di sostenere la propria innocenza tenendo ferme le fatte dichiarazioni; però finì per confessarsi colpevole. Disse: — Ben, ben! Za xe inutile che digo busie. Noi i me credi. Gavevo bisogno de soldi e son andà a cior quele picolezze. Ma giuro che gavevo intenzion de restituirle... dopo.

Fu condannato a 6 mesi di carcere.

Un ribelle. L'altra mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Eugenio Gardini, di 35 anni, cameriere, pertinente a Forlì, accusato del crimine di publica violenza ex § 80 C. p.

Nella sera del 4 agosto egli aveva commesso degli eccessi nell'osteria „all'antica Selinunte" in via Chiozza. Intervenute le guardie, queste lo dichiararono in arresto ed egli si diede a strepitare e oppose viva resistenza menando calci e pugni. Le guardie ne furono ripetute volte colpite e a stento riuscirono a condurlo agli arresti. Così l'atto d'accusa.

Nel suo costituto, il Gardini sostenne di essere stato ubriaco e accampò l'escriminante della irresponsabilità. Le guardie lo smentirono su questo riguardo per cui, dichiarato colpevole, fu condannato a un mese di carcere.

Grave caduta a bordo. Ieri mattina, verso le 10, il mozzo Andrea Kuess, d'anni 15, imbarcato sul piroscafo lloydiano „Sultan", ormeggiato al N. 4, mentre accudiva al suo lavoro, inciampò e cadde in modo sì disgraziato da non potersi più alzare. Accorsi i compagni di bordo, lo sollevarono e poichè il poveretto soffriva orribilmente al braccio destro, fecero telefonare alla Guardia medica. Il dott. Goldhammer, che si recò sul luogo, constatò che il giovinotto aveva riportato la frattura e la lussazione dell'omero destro. Dopo avergli prestato le cure più urgenti lo fece trasportare, mediante vettura, al civico Ospedale.

Un fanciullo caduto da un muro. Il fanciullo Giovanni Siberna, d'anni 6, abitante in via delle Sette fontane al N. 507, ieri mattina, verso le 9, si era arrampicato sul muro di cinta di una campagna. Arrivato alla sommità, perdette l'equilibrio e precipitò, da circa tre metri d'altezza, su di un mucchio di scaglie di pietra. Alle grida del poverino, che perdeva sangue da varie ferite, accorsero i suoi di casa, che, sollevatolo, lo portarono nel suo letto. Venne subito telefonato alla Stazione centrale di soccorso e il medico d'ispezione, accorso prontamente, riscontrò sul corpo del ragazzo parecchie gravissime lesioni e lacerazioni al capo e alla faccia. Gli prestò le cure più urgenti, lasciandolo, quindi, in cura nella sua famiglia.

Un bambino che si ferisce gravemente. Il fanciullo Carlo Pau, d'anni 2, ieri mattina, alle 10, nella sua abitazione in via della Fontana N. 10, si trastullava tenendo in mano una scatola di latta. A un tratto inciampò e cadde. Nella caduta portò istintivamente le mani avanti, tenendo sempre la scatola, sulla quale si battè la faccia in modo da riportarne due gravi ferite di taglio, una alla fronte l'altra al labbro superiore. Questo rimase tagliato nettamente per mezzo. Fasciato alla meglio, il piccino fu portato alla Guardia medica, dove gli vennero praticate alcune suture.

La lingua della moglie e le mani del marito. Ieri sera, in via del Pesce, l'oste Francesco W., d'anni 46, abitante in androna S. Tecla, trovato diverbio con la propria moglie, non potendole tener testa a parole, si diede a percuoterla. Le guardie, attratte dal rumore, liberarono la donna e condussero il marito alla Direzione di Polizia.

Cavallo in mare. Ieri, poco dopo le quattro del pomeriggio, una *saia*, a cui era attaccato un cavallo, si fermava alla riva Carciotti dinanzi ad un trabaccolo, per caricare dei mattoni. Il carradore Giovanni Lamprecht, abitante in via della Madonnina N. 24. volle avvicinare la *saia* quanto più possibile alla riva, ma in quella il cavallo fece un improvviso scarto e ruotabile ed animale precipitarono nel vuoto. Il carro si fermò tra la riva e il trabaccolo, mentre il cavallo, liberato dai finimenti, cadde in acqua. Accorsero alcuni marinai i quali si prestarono al salvataggio dell'animale. Non essendo possibile trarlo a terra da quella parte della riva, il cavallo fu fatto passare a nuoto sotto il ponte e condotto in prossimità della riva destra del canale, ove fu imbragato e dopo molti sforzi tratto a terra. Con minor fatica anche la *saia* fu ricuperata. Al salvataggio assisteva una folla enorme che gremiva ambedue le rive.

Durante il lavoro. Il sarto Biagio Andrian, d'anni 47, abitante in via dell'Acquedotto N. 1, ieri mattina, mentre con un paio di grosse forbici tagliava della stoffa, si colpì casualmente al pollice della mano sinistra, producendosi una ferita di taglio.

Iermattina, il manovale Giuseppe Ferluga, d'anni 18, abitante al N. 220 di Rozzol, per ragioni del suo lavoro, doveva smuovere alcune pietre. Una di queste, rotolando dal posto dove giaceva, gli cadde sulla mano destra, producendogli una ferita lacero-contusa con l'asportazione dell'unghia del dito medio.

Il meccanico Alberto T., d'anni 24, abitante al N. 3 della via dei Forni, ieri sera mentre accudiva al suo lavoro, ebbe presa la mano destra in un ingranaggio e riportò una non lieve ferita lacera all'anulare, con l'asportazione dell'unghia e del polpastrello dell'ultima falange.

Per le necessarie cure ricorsero alla Guardia medica.

Il carradore Giovanni Furlan, d'anni 27, ieri nel pomeriggio, accompagnava un carro tirato da due cavalli, allorchè in piazza della Caserma, una trave cadde dal carro e colpì il Furlan al piede sinistro, mettendo il poveretto nell'impossibilità di proseguire il cammino. Alcuni passanti, che avevano assistito all'accaduto, si recarono al caffè „Fabris" di dove telefonarono alla Guardia medica. Recatosi sul luogo il dottore d'ispezione, constatò che il Furlan aveva riportato una grave contusione e lo fece trasportare all'ospedale.

Triste arrivo. Ieri, col piroscafo lloydiano „Vindobona" proveniente da Kobe, giunse qui, accompagnata da un cavasso consolare, una povera donna, certa Maria Lincich, da Tersatto, la quale da parecchio tempo dimorava a Porto Said col marito, un marinaio. Da circa quattro mesi la poveretta dà segni manifesti di non aver più il cervello a posto ed il marito, rivoltosi a quel consolato a.-u., ottenne che la poveretta venisse rimpatriata. Appena sbarcata fu accompagnata al civico ospedale.

Il calcio di un cavallo. Il contadino Giovanni Udovich, d'anni 20, da Covedo, in Istria, ieri mattina aveva fatto uscire dalla stalla alcuni cavalli che doveva condurre al pascolo. Uno di questi, imbizzarritosi, si diede a tirar calci e colpì il povero giovanotto alla fronte, producendogli una grave ferita lineare. Fu soccorso alla meglio e quindi condotto a questo ospedale dove venne accolto nel quarto riparto.

Un dito mozzato. La guida di finanza Gregorio Novach, d'anni 40, ieri mattina, verso le 11, si trovava di servizio al Punto franco, ed era incaricata di mettere i piombini ai vagoni ferroviari già carichi. Avendo trovato uno di detti vagoni ancora aperto, con la mano sinistra tirò con forza lo sportello e questo corse in modo sì repentino che il Novach non fece in tempo a ritirare la mano destra con la quale stava appoggiato al battente e che gli rimase così strettissimamente impigliata. Il colpo fu così violento, che l'ultima falange del dito pollice, venne tagliata via netta.

Il pover'uomo fu soccorso alla meglio dai presenti e quindi, mediante vettura, si recò alla Guardia medica, dove ebbe le cure opportune. Fu poi accolto all'ospedale.

Lesioni accidentali. La domestica Maria Miolavez, d'anni 22, al servizio di una famiglia che abita in via della Barriera vecchia al N. 26, ieri mattina era intenta a cucire, quando, avendo fatto un movimento repentino, l'ago le si confisse nell'indice della mano sinistra e le si ruppe dentro. Ricorse alla Guardia medica dove fu liberata dall'incomodo mediante un'incisione.

Emilia Gialdini, d'anni 9, abitante in via del Volto N. 2, mentre stava, ieri nel pomeriggio, camminando scalza per la cucina della propria abitazione, posò il piede sinistro su un pezzetto di vetro che le si conficcò nella pianta, obbligando la fanciulla a ricorrere al dottore della Guardia medica, il quale glielo estrasse.

Alle cure dello stesso medico ricorse anche il ragazzo Renato Panizon, d'anni 13, abitante in via SS. Martiri N. 3, il quale aveva una non lieve ferita di taglio alla mano sinistra, riportata in seguito all'accidentale spezzamento di una lastra di vetro.

Ammalati sulla via. La casalinga Giuseppina Pricero, d'anni 54, abitante in via Madonna del mare N. 1, ieri, verso le 5 pom., mentre rincasava, giunta nei pressi della sua abitazione, fu colta da improvviso malore, e non potè proseguire. Il dottore della Guardia medica, chiamato, si recò sul luogo e prodigò alla sofferente le cure opportune, e quindi la fece accompagnare a casa.

Ieri sera, verso le 8.30 alcuni passanti per la Piazza Nuova, videro un giovanotto, dall'aspetto malaticcio, che si accovacciava a pie' d'un paracarro. Lo interrogarono se si sentisse male; ma il giovane balbettò qualche parola in lingua tedesca, mostrando d'ignorare l'italiano. Siccome, anche senza che lo dicesse, si capiva che il giovane straniero era malato, si chiamò il dottore della Guardia medica, il quale riuscì a comprendere che il tedesco, avendo fatto molti chilometri a piedi senza aver nulla da mangiare, non poteva reggersi in piedi, per la stanchezza e per la fame. Il medico gli diede un cordiale, che lo rimise subito in gambe. Il tedesco dichiarò di chiamarsi Antonio Segulin.

Cadute. L'assistente di macchina Giuseppe Termini, d'anni 28, dimorante a Servola N. 466, ieri, nel pomeriggio, in seguito a caduta accidentale riportò alcune abrasioni alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Il bracciante Giacomo Delles, d'anni 60, ieri, nel pomeriggio, mentre, montato su di una scala a piuoli, stava collocando una tenda su di una finestra, perdette l'equilibrio e cadde, andando a battere a capo fitto sul pavimento. Il rumore della caduta fece accorrere i casigliani, i quali, vedendo che il Delles perdeva sangue da alcune ferite alla testa, lo fasciarono alla meglio e lo condussero all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

Ieri sera, alle 10, una guardia di p. s. accompagnò alla stazione di soccorso l'operaio Francesco Röninger, d'anni 32, arrivato qui ieri dalla Stiria, il quale, avendo bevuto un po' più del bisogno, era caduto, e battendo la fronte sul selciato aveva riportato una ferita lacero-contusa.

Furti e furticelli. A danno della ditta Metlicovitz fu ieri rubato un carro lungo, a quattro ruote, dipinto in nero, del valore di 100 fiorini. Il ladro ha conservato l'anonimo.

Ieri, per opera di ignoto ladro, venne rubato un carretto a mano a due ruote valutato fior. 12 appartenente al pistore Giacomo Percaux, in via Stadion N. 20, il quale l'aveva lasciato esposto all'esterno della pistoria.

Ieri mattina, nel quartiere di Maria ved. Delzotto, clandestinamente s'introdusse un individuo, il quale mentre la Delzotto sbrigava le sue faccende, penetrò in una stanza e dal cassetto di un armadio rubò un orologio remontoir d'argento a doppia cassa del valore di fior. 18. Mentr'egli, però, dopo commesso il furto se ne andava, fu visto e riconosciuto dalla stessa Delzotto che immediatamente si recò al Commissariato di S. Giacomo a farne denuncia.

Egli, che è Andrea Banzon, d'anni 19, senza occupazione, abitante in via della Tesa N. 7, è attivamente ricercato dagli organi di p. s.

CHI VUOL VINCERE CENTOMILA CORONE

comperi per 50 soldi presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste un Biglietto Esposizione Vienna. Valevole per 2 estrazioni. Vincite Corone 100.000, 25.000 in denaro. Prossima estrazione 15 Settembre, poi 22 Ottobre. Undici Biglietti soltanto f. 5. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

ACQUA DI NOCERA-UMBRA
GAZOSA-ALCALINA
la migliore delle acque da tavola
Deposito esclusivo per l'Austria-Ungheria presso la ditta
C. FEGITZ, Trieste
(Tergesteo, Via del Teatro 3)

Caffè al Giardino Pubblico
(Muzio Tommasini)
Mercoledì 7 Settembre alle ore 7
- Tempo permettendo -
BANDA MILITARE
sotto la personale direzione del maestro signor GIUSEPPE WODICZKA.

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
Versamenti in contanti in Banconote v. a.
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2¼%
» » » 30 » . . . . » 2¼%
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2¼%
» » » 8 » . . . . » 2¼%
» » » 30 » . . . . » 2½%
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%
» » » 3 mesi . . . . » 2¼%
» » » 6 » . . . . » 2½%
BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 2% su qualunque somma.
BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Bruna, Fiume, Leopoli, Praga, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Da ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alla Cassa dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.
TRIESTE, 15 Giugno 1895.

La Profumeria IGNAZIO WOHL
„AL REGNO DI FLORA"
esistente in Piazza della Borsa N. 9
fu traslocata in
Piazza della Borsa N. 4.

Via Nuova 24, vis-à-vis le Scuole
MOBILI
singoli e Stanze complete in grande scelta si trovano a prezzi di reale convenienza nel
Deposito Mobili e Tappezzerie
— di —
V. MONDOLFO
Via Nuova 24, vis-à-vis le Scuole
SOLIDITÀ — ELEGANZA

OLIN
SENSAZIONALE
MEZZO PER DISTRUGGERE LE CIMICI
SI PUÒ AVERE
IN TUTTE DROGHERIE
IN TUTTE LE FARMACIE

Vino di China Serravallo Ferruginoso
RACCOMADATO AI DEBOLI E CONVALESCENTI
PREPARASI nella Farmacia Serravallo Trieste

ANTONIO BARTOLI & FIGLIO
Nell'occasione dei cambiamenti, hanno grandiosamente assortito il riparto
STOFFE MOBILI, TAPPETI E CORTINAGGI
da prezzi sotto il fiorino sino al più ricco genere.
Grandioso assortimento
FUSTAGNI, LANERIE E SETERIE
il tutto a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.
SPECIALITÀ
Roulettes Americane automatiche per finestre
IN QUALUNQUE MISURA.

Soltanto signori ricevono franco, verso invio di 60 soldi (anche in francobolli) 40 interessantissime, sensazionali, piccanti vedute istantanee. 85 pezzi fior. 1 130 pezzi fior. 1.30. Per rivalsa 30 soldi in più. — Spedisce I. Kaun, Vienna II/5 Jägerstrasse 26.

CAPITALE ASSICURATO alla fine del 1897 circa 700 milioni di corone
CAPITALE alla fine del 1897 circa 175 milioni di corone
VITTORIA DI BERLINO
Assicurazioni sulla vita — con — esenzione dei premi in caso d'invalidità e dividendi progressivi
Assicurazioni contro gli accidenti — con — restituzione di tutti i premi e dividenti
ASSICURAZIONE POPOLARE
sulla vita, anche donne e fanciulli, senza visita medica, i premi si pagano in rate mensili da 10 centesimi in più. Gli assicurati partecipano agli utili. Dividendi pagati finora: 25 % del premio annuale.
Assicurazione a vita contro gli accidenti ferroviari.
Verso pagamento di premi settimanali per la durata di un anno (da 20 centesimi in più) si riceve una polizza valevole per tutta la vita, su tutte le ferrovie del mondo.
Prospetti, preventivi, certificati di rendibilità e informazioni
Assunzione di agenti, ecc.
presso gli
Uffici in tutte le principali piazze dell'Austria

7 settembre 1898